Anno VII. Udine – Mercoledì 27 Marzo 1889. N. 74.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il lavoro dei carcerati

Il nuovo Codice Penale Italiano, pone, primo fra i grandi Stati Europei, l'obbligo del lavoro ai carcerati, come è ora a Zurigo, a Friburgo, a Basilea, in Olanda ed in Ungheria.

L'Italia ha abolito prima fra i grandi Stati la *pena di morte*, l'Italia sancisce ora il dovere di provvedere al miglioramento del condannato, nè può dubitarsi che tutto il mondo civile la seguirà in tali nobili iniziative.

Sulle norme di applicazione del lavoro obbligatorio è ora aperta la discussione che deve condurre ad un regolamento.

Ed ecco che Domenico Giurati, *infaticabile* cultore di studi giuridici porta la sua pietra al nuovo trionfo della scuola progressista, accennando nell'opuscolo testè pubblicato "Il trattamento dei carcerati *sotto* l'impero del nuovo Codice„ (foglio di lavoro) le basi che la nuova istituzione dovrebbe adottare per riuscire sana e giovevole.

* * *

Colla grande competenza che gli viene da altri studii sociali, e con quella forma smagliante di cui abbiamo avuto uno splendido saggio in un libro edito l'anno scorso dai fratelli Treves, Domenico Giuriati richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di circoscrivere il lavoro dei carcerati ai *manuali* ed agli *agricoli*.

" L'obbligo del lavoro non deve convertirsi in un diritto al lavoro compensato nè invogliare gli onesti „ conseguentemente devonsi escludere i condannati ai lavori forzati da qualsivoglia parte dei lucri finchè non sienai sdebitati dalle conseguenze della condanna di natura pecuniaria, spese processuali, multe, risarcimento di danni.

Qui non vi è umanitarismo morboso, ma senno di legislatore intelligente.

Il detenuto prima di far proprio un lucro qualsiasi tenga indenne lo Stato delle spese sostenute pel di lui mantenimento, anche ciò è giusto.

Perchè poi il lavoro non sia in pura perdita del condannato, una terza parte sia devoluta ai debiti precedentemente contratti col delitto che originò la condanna, una terza sia trattenuta pel vitto e vestito, l'ultima in utilità del detenuto, ma una parte sola, con piena facoltà di spenderla, un'altra alla Cassa Postale di Risparmio pel giorno della sua liberazione.

* * *

Premesse queste considerazioni il Giurati continua constatando che il numero delle industrie nelle carceri varia da 40 ad 80 ed in tale varietà sta una scaturigine di pene e di incoraggiamenti. Chi è già in possesso di un arte o mestiere sarà di preferenza ad esso destinato; distinguere per quanto si possa il lavoro secondo le classi sociali sarà un'opera umana. Imperocchè condannare i detenuti di classe civile alle opere manuali sarebbe un aggravamento di pena, ammettere nelle carceri il diritto all'ozio a favore degli abbienti sarebbe un'offesa alle leggi della eguaglianza.

Le Società di Patronato dovrebbero venire riconosciute dall'autorità giudiziaria e *dal potere esecutivo* — con facoltà di accreditare i ravveduti, suffragare le domande di grazia, ottenere miglioramenti nelle condizioni dei singoli carcerati, favorire le liberazioni anticipate.

Quattro categorie speciali: gli adolescenti, le donne, i vecchi, i condannati politici esigono speciali ordinamenti. Giurati vorrebbe un luogo di pena apposito per i condannati politici a pena superiore ad un anno. Non vi è che ad augurare che rimanga sempre vuoto.

In ogni modo questa introduzione del lavoro obbligatorio ha bisogno di studi, tanto più che il senatore Canonico nella sua "Course a travers quelques prisons de l'Europe„ non potè occuparsi che della materialità dei penitenziari e non dell'ordinamento del lavoro dei premi e delle pene. Questa parte nuova ed ora introdotta nella legge merita di venir approfondita con l'esame di ciò che si fa dove il lavoro obbligatorio è in pratica.

GLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Nei primi due mesi di quest'anno, non calcolando i metalli preziosi, entrarono in Italia circa 178 milioni di merci straniere; cioè 48 milioni e mezzo meno che nei primi due mesi del 1888.

Le esportazioni italiane, nel periodo stesso di quest'anno, ebbero un valore di 145 milioni, e, in confronto del primo bimestre 1888, diminuirono di 16 milioni e 875 mila lire.

La cifra più rilevante delle diminuite importazioni fu quella dei prodotti agrari, nei quali vi fu una riduzione di 21 milioni e 4‹1 mila lire.

Nella stessa categoria delle esportazioni, la riduzione fu di 3 milioni e 750 mila lire.

Quindi l'industria agricola italiana nei primi due mesi del 1889, ebbe quasi 17 milioni di meno di concorrenza estera.

Fra le merci esportate quest'anno in maggior quantità, vi è la seta, di cui fecesi una vendita all'estero di 54 milioni e 120 mila lire à quella del primo bimestre 1888.

Nonostante i dazi proibitivi francesi, l'uscita del bestiame è stata di alcune migliaia di lire maggiore del primo bimestre 1888; mentre la stessa categoria segna all'importazione una differenza in meno di 1 milione e 732 mila lire.

Nella categoria legno e paglia vi fu all'esportazione un aumento di 1 milione e 773 mila lire; nella *carta e libri* l'aumento fu di 795 mila lire e nelle pelli di 950 mila lire.

Ed è poi da rammentarsi, nel confronto col primo bimestre del 1888, che proprio in quel periodo il movimento delle esportazioni fu assai rilevante, essendo imminente l'attuazione delle tariffe autonome.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 26.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

È all'ordine del giorno la mozione De Maria, Maffi ed altri relativa al personale passato alle dipendenze delle società assuntrici dell'esercizio ferroviario.

Finali, ministro dei lavori pubb., si alza e con voce molto debole e rauca chiede che lo svolgimento sia rinviato.

Maffi e **De Maria** accettano il rinvio a venerdì.

La Camera approva.

Si ritorna al bilancio di assestamento.

Bertollo ragiona sui prodotti delle tasse di fabbricazione e delle dogane, e sulla cifra del disavanzo, attenderà che si facciano le promesse economie nel personale, le quali a suo avviso possono essere rilevantissime.

Diligenti chiede spiegazioni sulla partecipazione del governo agli utili delle banche per l'eccedenza della circolazione, e sulla presentazione del progetto per regolare la circolazione medesima.

Giolitti risponde che il governo sta studiando il grave argomento e presenterà il progetto sulla circolazione cartacea.

Quanto alla partecipazione agli utili si sta facendo la liquidazione, nella quale il governo avrà di mira soltanto l'interesse dello Stato.

Sanguinetti censura la emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Sarebbe stato meglio emettere consolidato.

Giolitti osserva che le obbligazioni ferroviarie non *furono* emesse da *lui*.

Luzzatti non crede sia il caso di fare oggi la discussione finanziaria. Tra breve il governo dovrà esporre i propri intendimenti, e quello sarà il momento opportuno per esaminare lo stato delle finanze. Riconosce che le previsioni delle entrate non si verificheranno interamente; ma il governo e la commissione del bilancio sono d'accordo nel ritenere non necessario di rettificare ora le cifre. Richiama l'attenzione del governo e della Camera sulle gravi condizioni del tesoro.

Seismit-Doda, ministro delle finanze (attenzione viva). Confermò, anzitutto, quanto ebbe a dire l'on. Luzzatti circa le previsioni dell'entrata. Si avrà un maggiore disavanzo di 35 milioni. Però la situazione non deve allarmare, notandosi un movimento ascensionale nei proventi dei consumi, e più ancora nelle imposte dirette.

Coll'incremento del prodotto delle imposte, col rinvio di alcune spese non urgenti e con economie nazionali il governo calcola di provvedere alla presente condizione delle finanze senza ricorrere a nuove imposte (bene, bravo). Dichiara che dopo le ferie pasquali il governo presenterà un progetto di riforma delle tasse sugli spiriti che permetterà l'incremento di questa industria e procurerà quindi maggiori proventi all'erario (approvazioni).

Si approva la chiusura.

Si approvano gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del progetto di legge con le annesse tabelle.

Si vota il bilancio di assestamento a scrutinio segreto. È approvato con voti 148 contro 66.

Si leva la seduta alle ore 7,25.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per la chiusura dei lavori parlamentari.

Oggi gli on. Biancheri, Giolitti e Doda si recheranno in casa dell'onorevole Crispi, ancora obbligato ad a-versi riguardi, per concertare il giorno della chiusura dei lavori parlamentari e la durata delle ferie pasquali.

Per l'eventualità di un Conclave al Vaticano. — Boulanger sostenuto dal Vaticano.

Parlasi *molto*, *ma sono discorsi senza* base positiva, di riunioni che sarebbero state tenute da cardinali, nell'eventualità di un conclave.

Si sarebbe dibattuta la questione, se il conclave futuro debba tenersi in Roma o all'estero — ma nulla fu deciso, essendo assenti dalle riunioni alcuni cardinali di nuova nomina.

In questi calcoli clericali non si dissimula l'importanza delle dichiarazioni di Boulanger favorevoli al Vaticano e al clero. E parecchi credono che il Vaticano debba sostenere il generale contro il governo repubblicano.

Corvetto va sempre migliorando.

La salute di Corvetto va sempre migliorando.

Si crede che fra due giorni possa lasciare il letto.

Altri petardi a Trieste.

Oltre al petardo scoppiato domenica a sera sul piazzale della Stazione, altri, quasi contemporaneamente, scoppiarono in altri punti della città.

Verso le ore 9 3|4 vicino alla porta della caserma di marina ne scoppiò uno con grandissima detonazione che fece uscire i cadetti, i quali, raccolti i frantumi, li consegnarono alle autorità accorse sopra luogo.

Un altro petardo fu collocato nei pressi del palazzo del Loyd. Una guardia si accorse della miccia che ardeva e potè spegnerlo, prima che avvenisse lo *scoppio*, *calpestandolo col* piede.

L'ispettore degli agenti di P. S., ferito l'altra sera, si trova piuttosto gravemente malato. Egli riportò una lacerazione alla mano che comprende anche una vena, una ferita al ginocchio ed una al piede, nonchè alcune ustioni alla faccia.

ALL' ESTERO

Candidature offerte a Boulanger.

Boulanger ricevette 150 domande di comitati che gli offrono candidature.

Di esse 60 sono serie.

Affermasi che il governo ha deliberate nuove misure assai energiche, compreso forse l'arresto del generale.

Non si procederá contro Laguerre.

Non si è presentata domanda d'autorizzazione a procedere contro Laguerre, perchè questi rimborsò alla signora che aveva sollecitato il patrocinio la somma indebitamente ricevuta.

Inchieste e condanne in Francia.

Parigi 26. I giornali annunziano che una inchiesta fu aperta sull'accaparramento del rame.

— Il tribunale correzionale condannò a due anni di carcere la *spia Kuchen* ex ispettore di polizia ad Arricourt.

L' Inghilterra e la triplice alleanza.

Vienna 25. Si assicura come cosa autentica, che, giusta notizie pervenute al ministero degli esteri da Roma, da Berlino e da Londra, è intenzione di Salisbury di stringere l'Inghilterra alla triplice alleanza.

Il primo ministro inglese spera così di rafforzare la sua posizione che fu recentemente scossa.

Questi circoli diplomatici sono favorevolissimi all'ingresso dell'Inghilterra nella Lega della pace.

Questo il grande avvenimento del giorno; qui non *si* parla d'altro.

Continua l'agitazione a Budapest.

Budapest 25. Dopo la riunione degli operai che discusse il paragrafo 25 della legge militare vi fu una grande affluenza davanti al luogo della riunione; malgrado le esortazioni della polizia la folla marciò fino al boulevard Therése dove fu dispersa dalla polizia a cavallo e da una compagnia di fanteria.

Poscia la folla volle fare una dimostrazione davanti il club del partito indipendente.

Vennero fatti molti arresti.

Le truppe si ritirarono alle ore 8,30 quando dappertutto regnava la calma.

Collisione fra due navi spagnuole.

Londra 26. Un dispaccio del *Lloyd* da Manilla, 26, annunzia una collisione fra la nave spagnuola "Mindanao„ e il vapore spagnuolo "Visayras„.

Il «Mindanao» è affondato. L'equipaggio di 30 uomini ed i passeggieri sono periti. Il "Visayras„ è rientrato avariato a Manilla.

COSE D'AFRICA

Telegrafano alla *Tribuna* da Massaua:

Fitaurari Raia partigiano di Debeb occupò Adua e Ghirghis tagliando fuori l'Asmara.

I soldati di Barambaras Chaffel disertarono e passarono nell'orda di Debeb.

Dicesi che gli abissini sieno stati sconfitti nel Gendar.

IN GIRO PEL MONDO

Una truffa di 16,000 lire a danno della Mediterranea.

Alla stazione ferroviaria Centrale di Milano, venne scoperta una truffa molto *ingegnosa, che è costata un sedici mila* lire all'Amministrazione della Mediterranea.

All'Ufficio accettazione delle merci a grande velocità nei giorni scorsi venivano presentati alcuni pacchi di merce, diretti a Genova, e gravati da forti assegni.

Qualche dì dopo la spedizione, arrivarono gli avvisi da Genova che l'incasso degli assegni era stato effettuato, ed il cassiere di là pagò conseguentemente l'importo degli assegni stessi all'individuo che si presentò colla ricevuta di spedizione della merce.

Contemporaneamente però alla stazione di Genova erano pervenuti degli avvisi di tenere giacente per qualche giorno la merce gravata d'assegno, perchè il destinario si sarebbe poi presentato a ritirarla.

Tardando ad effettuarsi *questo ritiro*, il gestore di Genova ne scriveva in proposito a quello di Milano; si venne così a scoprire che le ricevute d'incassi degli assegni provenienti da Genova erano falsicate, e che i pagamenti erano stati eseguiti nelle mani d'un furbo matricolato.

Il quale si è poi venuto a scoprire essere un ex impiegato ferroviario, molto addentro nelle segrete cose dell'amministrazione, ed al fatto di tutte le modalità dei pagamenti.

E fu l'autore stesso a confessarsi, non appena messosi al sicuro il suo peculio, in una lettera inviata al commendatore Mattia Massa, direttore generale della Mediterranea.

Fra le altre cose nella lettera, questo ex-impiegato certo Vellani spiega così la sua truffa:

« Il servizio degli assegni in ferrovia mi era già sembrato tutt'altro che regolare e perciò a suggerirne una radicale riforma amministativa in tale ramo, feci parecchie spedizioni senza valore ma con simulato assegno e da me solo colle mie cognizioni ferroviarie e con un libro d'assegni, libro che con altri stampati mi era rimasto in un tempo che mi trovavo alle Celeri.

Mandai sotto spedizioni con assegno complessivo di L. 16,000 circa, ripartite fra le stazioni di Roma, Napoli, *Livorno*, Firenze, Pontremoli, Spezia e Caserta.

In un locale solitario preso espressamente in affitto, lontano da ogni rumore dell'industre Milano, fabbricai le cassette e da materiali trovati sul posto confezionai la merce.

Un cretino che presi sulla via in aperta campagna e condussi nell'anzidetto locale scientemente per poche lire mi aiutò nel necessario lavoro di trasporto, eppoi valendomi della pratica acquistata in tale ramo di contabilità, feci recapitare i falsi assegni a destino, indi con mandati parimenti falsi, mi presentai per l'esazione.

Tutto procedette regolarmente secondo i miei calcoli, meno che per la stazione di Firenze, di cui ignorava la classificazione come Meridionale, e che perciò non potei esigere, stante la differenza dello *stampato*.

Errare umanum est.

Ebbi altresì la precauzione di fare qualche spedizione da Genova perchè non avrei potuto replicatamente *arrischiarmi* sia nella spedizione che nella riscossione a Milano ove potevo essere incontrato e riconosciuto.

Per la trasmissione degli assegni valendomi del non mai abbastanza lodato biglietto d'ingresso alle stazioni, approfittai dei momenti di confusione della distribuzione nella corrispondenza ed ebbi campo nella stazione di Pisa di mettere, in parecchie riprese, gli assegni in discorso.

Tutto essendo riuscito secondo i miei *disegni mi dirigevo a Marsiglia* per prendervi imbarco per l'America. Lungo il percorso, cullato beatamente in un *coupé* di I.ª classe, vennemi la felice ispirazione di scendere a Monte Carlo a tentarvi la sorte. Ho triplicato il mio capitale; « si vede che la farina del diavolo non sempre va in crusca. »

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 26 marzo 1889.

In America! — "Fra Diavolo" — Aggressione.

Mentre andava ieri in traccia di qualche novità per raccontarvi, e girellava così a casaccio or qua ed or là, fui attratto da una pietosa scena.

Era una famigliuola di contadini che, come seppi di poi, si dirigeva alla volta della stazione. Il padre con un grosso fardello sulle spalle, conduceva per mano due piccoli fanciullini, pallidi pallidi, mesti mesti, che guardavano con i loro occhioni sgranati, paurosi, timidi, e dietro ad essi una donna di ancor fresca età, ma appassita, fiaccata ormai da qualche potente affanno, che guardava con occhio compassionevole lo smunto bambinello che placidamente dormiva sulle sue braccia. Ad un punto l'uomo del fardello si fermò guardandosi attorno quasi incerto della via da prendere, e nell'atto di uno che desideri trovare una faccia amica, che, senza domande, gliela indichi. Il povero io, interpretando a dovere il desiderio del contadino, si feci innanzi dicendogli:

— Buon uomo, dove desiderate andare!...

— Alla stazione ferroviaria — rispose il disgraziato — perchè io e la mia famiglia dobbiamo partire per l'America.

— Ebbene — soggiunsi — se non vi dispiace, vi accompagnerò io stesso — e senza attendere risposta, c'incamminammo.

— Perchè lasciate la patria? — domandai — non avreste trovato anche qui lavoro?...

— Eh! signore, breve ma triste è la mia storia, e se lascio la patria una ragione potente impossibile a fuggirsi mi costringe. L'annata fu scarsa la polenta mancava, danari per pagare il padrone non ne aveva, ed egli, il maledetto, mi cacciò sul lastrico, per nulla impietosito della fame che divorava i poveri miei figli, la sventurata moglie mia. Cercai per tutto, e a qualunque prezzo il lavoro, non ne trovai, domandai, arrossendo, l'elemosina, fui cacciato, perchè mi si diceva: Sei sano, lavora! Che mi restava a fare?.. Vender l'ultimo campicello che mi rimaneva, e con i danari ricavati mi avventuro alla sorte! Abbandono il mio paesello che tanto amo, i miei amici, i luoghi che mi ricordano le poche gioie passate, ma parto, la fame mi spinge: dolore più grande di veder affamati i propri cari, non v'è, non v'è, me lo creda signore. — Ed il povero uomo s'asciugò una lacrima.

Non seppi che rispondere; maledii la pace armata, l'ingiustizia della fortuna, e compiansi lo stato dei poveri contadini.

Giungemmo alla stazione. — Poco dopo il treno fischiava, si moveva, vidi un fazzoletto che sventolava, salutai con la mano, guardai ancora, ma il treno era sparito.

Povera gente, quanto deve soffrire, pensava tra me, quante lacrime ignote, quanti dolori soffocati in un tugurio! "Sii onesto, e sarai felice!" ci narra un vecchio adagio. Ma chi più onesti della maggior parte dei contadini? Chi più lontano dalle corruttele, dagli intrighi, dalle esigenze cittadine?.. Al contadino basta un tozzo di polenta non contrastato per vivere felice, ebbene, da noi, neppur questo gli si concede! E lo si costringe intanto a rinnegar la patria, per andar in lontane regioni a morir di febbre; oppure lo si caccia in una prigione, se, spinto dalla fame, pecca. E tutto questo si fa per *voler grandeggiare!*

Pare però che anche i signori governanti abbiano finalmente aperti gli occhi, a questa triste verità, pare che vogliano fare delle economie. Sarebbe sempre ora!

I due illustri nomi di Crispi e Doda ci fanno sperare giorni meno sventurati, per i nostri poveri contadini in ispecial modo.

Ma noi vorremmo un pochino di più carità cristiana anche da parte dei signori padroni, vorremmo che anch'essi cercassero di aiutare la povera classe dei contadini; vorremmo che fossero meno pronti a scagliare i fulmini della legge contro individui che non hanno altro peccato se non quello d'essere *poveri*.

* * *

Finalmente dopo tante incertezze, dopo tanti "si farà" o "o non si farà" l'Impresa si presentò al pubblico padovano con il «Fra Diavolo» e con la promessa di far seguire il «Crespino e la Comare».

Due spartiti che, per dire il vero, son poca cosa per Padova, ad ogni modo meglio così che niente.

Ieri fu la prima serata del "Fra Diavolo". Il teatro affollatissimo. La musica di Auber con tutti i suoi difetti piacque assai. L'orchestra diretta dal maestro Ribaldi nulla lasciò a desiderare. La signora Manseur fu meritamente applaudita, e se manca di potenza di voce, pure possiede una scuola finissima. Con discreta infamia se la cavò il sig. Salvi (Fra Diavolo). I signori Ruotolo e Conforti (Giacomo e Beppo) benino. In complesso il pubblico rimase soddisfatto.

* * *

Al Ponte Molin ieri sera il maggiore veterinario Borroni fu colpito da un individuo che lo fece stramazzare a terra.

Fu condotto all'Ospitale.

Venne arrestato poco dopo certo T. come sospetto d'aver perpetrata la vigliacca aggressione.

"Lin."

DALL'AMERICA

(Nostra Corrispondenza)

Cifre e dati interessanti.

Las Toscas, 15 febbraio 1889.

È un mese che tengo sul tavolo un numero di ciascuno dei due giornali *La Nacion* e la *Prensa*, i più autorevoli e più grandi, anche di formato, della Repubblica, anzi dell'America meridionale. Li ho sott'occhio per estrarre alcuni dati statistici che, in occasione del nuovo anno, questi diari hanno annunciato ai loro lettori, dando così a me occasione e facilità ad una corrispondenza, che avrei potuto anticipare se certe mie occupazioni me lo avessero permesso, ed i grandi calori del mese passato e di questo non mi avessero paralizzato quella poca lena e buona volontà che ancora tengo.

Non sarà una rivista, ma appena alcuni dati più salienti ed importanti, e che in qualche modo hanno relazione con l'Italia.

Principio dall'emigrazione, anzi dall'immigrazione, poichè scrivo da qui. Tolgo e traduco dalla *Nacion*: (1 gennaio 1889, n. 5558).

"Per tutta l'estensione del dilatato e ricco territorio della Repubblica, dalla Plata alle Ande, dal Tropico alla Terra del Fuoco, non si vede passare altre legioni che quelle del soldato della pace, quelle degli immigranti, che si internano nei deserti trasformandoli, e strappando le ricchezze che per tanti secoli han ritenuto nelle viscere. Fra tutti i fattori che concorrono a determinare le forze produttive del paese, la sua robusta vitalità, il meraviglioso progresso che ci fa orgogliosi, quello che ha parte principalissima è la corrente immigratoria, che ogni anno si dirige dalla vecchia Europa a questa regione dell'America per rigenerarla e fecondarla col suo lavoro".

Eccovi alcune cifre:

Nel 1888 la immigrazione ha raggiunto proporzioni finora disconosciute. Il bilancio del 31 dicembre 1888 dà 129,115 immigranti dei quali 75,105 italiani, 25,495 spagnuoli, 17,105 francesi pochi d'altre nazionalità. Il numero *degli immigranti* italiani dal 1857 a questa parte fu di 646,162. E questa immigrazione crescerà, e tutto fa vedere che non sarà lontano il giorno, dice la *Prensa*, che gli incaricati di chiudere in questo giorno il bilancio dell'anno, annunzieranno alla città e a tutta la Repubblica che il paese ha ricevuto 500,000 uomini che sono venuti a lavorare pel suo progresso.

E spazio ce n'è sicuramente quando si consideri che la Repubblica conta meno di 4 milioni in una superficie di due e mezzo milioni di kilometri quadrati — quest'ultimo dato lo do a semplice calcolo di memoria non tenendo presente la vera cifra. — Buenos-Ayres conta 480 mila abitanti, e quasi un terzo sono italiani, e si può calcolare che in tutta la repubblica ve ne siano più che mezzo milione. E questi italiani non dimenticano la patria, la famiglia, il paese natale. Non havvi avvenimento patrio glorioso o funesto, commemorazione fausta o triste, che non trovi eco nella popolazione italiana qui dimorante, e non è a dirsi che ciò succeda in Buenos Ayres, Rosario, Santa Fè, ove gli italiani sono a migliaja nel commercio, nella navigazione, nelle industrie, nelle arti, e che hanno giornali, associazioni, banche, scuole proprie; no, ciò succede anche nelle colonie or ora nate, e popolate la maggior parte di soli agricoltori, pochi artieri o piccoli commercianti.

La somma dei risparmi o dei guadagni che gli italiani mandano da questa Repubblica alle loro famiglie è uguale al terzo di quello che da tutte le parti del mondo si manda, e nel 1872 fu di 3,129,351 lire procedenti soltanto da Buenos Ayres; non si dovrebbe errare nel credere che oggi sia più di 4 milioni.

Non sono proporzionali a questi dati demografici le relazioni commerciali tra la Repubblica Argentina e l'Italia; Inghilterra, Francia, Allemagna, Stati Uniti e Belgio ci precedono nella quantità e valore di importazione. Quale la causa? Varie e di vario ordine e che io non enumererò, bastandomi dire che queste relazioni potrebbero essere maggiori, specialmente in vini, olii, stoffe, carta, capelli ecc. se i produttori o commercianti italiani fossero più arditi; stava per dire più ciarlatani.

Il movimento del Porto di Buenos Ayres nel 1888 fu di circa 250 milioni di pesi (il peso è di 5 lire, però verso oro non è ora che di 5.30 o poco più,) con 13700 bastimenti che entrarono, 10,000 che uscirono. L'importazione eccede di molto (credo 50 0[0) sull'esportazione, consistendo questa quasi esclusivamente sui prodotti della *ganaderia* (bestiame) — cioè pelli, sevo, carni conservate et similia — poco presentemente il grano — e non ancora i minerali e il leguame che sono in via di essere esplotati.

Vorrei dirvi delle condizioni finanziarie dello Stato, però le condizioni in cui si trova questa Repubblica ed il suo regime son ben diversi dei nostri; la Repubblica non è che un'unione di 14 Stati quante sono le Provincie, le quali si reggono a sè quasi affatto autonome, avendo *governo*, *leggi*, ferrovie, monete, scuole proprie, Camera e ministri proprî, il tutto retto da un governatore che, come il Presidente della Repubblica, viene eletto a suffragio quasi universale.

Lo straniero non ha diritti politici epperò *non* concorre a queste elezioni. Le elezioni, anche dei Governatori, dan luogo a lotte accanite e sanguinose ed i recenti scandali di Mendoza e Santa Fè certo non sono, almeno dal nostro modo di vedere, meritevoli di ammirazione; — e dire che oggidi queste lotte sono venute meno, poichè tutti assorti nelle imprese, nei giuochi di rialzo e ribasso fondi — nelle speculazioni azzardate, lasciano quasi del tutto a libero arbitrio del Presidente e ministri proporre od imporre candidati.

Il Congresso legislativo nazionale (Camera e Senato) tennero sedute dal l'8 maggio al 6 novembre, approvando un gran numero di pensioni e concessioni, specialmente ferroviarie, non meritando l'attenzione che la riforma del Codice di procedura penale in quanto riguarda l'*habeas corpus*, e la nuova legge sul matrimonio civile, di cui già vi dissi.

I dati statistici dell'Istruzione sono quelli del 1887. Alunni inscritti 227,450 (nel 1869 vi erano 82,671, nel 1886, 146,250). Le scuole pubbliche sono 2271, le private 757, i maestri 1241. Il preventivo delle scuole pel 1888 fu di 4,205,358 pesi, questo pello Stato, senza le scuole particolari speciali delle Provincie.

Sulle ferrovie e telegrafi non vi posso dare dati essendo che si procede a tali sbalzi che è impossibile tener dietro a questo vertiginoso progresso, come per esempio il movimento lettere (senza i stampati) che nel 1880 era di soli 6,822,793, nel 1888 ha raggiunto i 38,000,000.

Il primo posto pel numero di corrispondenza coll'estero spetta all'Italia.

* * *

Appendice — Si è fatto calcolo che durante l'anno 1888 i due teatri di Buenos Ayres, (*Colaubo* e *Politeama*) che hanno avuto la Patti o Stagno, ebbero un incasso di "3 milioni di pesi" — Asso!

E per ultimo (speciale pel *Friuli*) darò gli estremi del Bilancio del giornale La *Nacion*. Spaccia 20 mila esemplari al giorno, dagli abbonati ricava in un anno (1888) 235 mila pesi, dagli avvisi 572 mila pesi, spende in salariati ed impiegati 158 mila pesi, in servizio telegrafico 20 mila pesi, in corrispondenti 18 mila pesi, spese generali 67 mila pesi — Auguro al *Friuli* una centesima parte di queste somme certo che si troverebbe contento.

Il giornalismo italiano conta 4 diari in Buenos Ayres, uno al Rosario — credo altri in altre città, confesso però che confinato qui nel Chaco, ove raramente giungono lettere e giornali con regolarità privo di certe relazioni, privo di libri e giornali, non posso accertare che i miei dati sieno veritieri.

Dalla statistica alla politica è breve il passo, ma con la vista corta di una spanna, almeno in materia, non mi azzardo a fare più piccolo passo per tema di dire delle gran sciocchezze o perchè *non* si pensi che a *Carnicus* in America avanzi tempo e buon umore di fare della politica. Oh no! non è una sinecura la vita qui, tutti lavorano, pare che tutti s'affrettino e si spingano l'un l'altro, e se rubo a balzi qualche minuto per abbozzare quattro righe, lo fo per una necessità che sento di ricordarmi della patria lontana, ed agli amici (e anche malevoli) dar segno di vita, e così farò di quando in quando occupandomi or d'un soggetto or d'altro a seconda delle opportunità, dello stesso mio buon umore, e sopratutto per cacciare quella cattiva compagnia che è la memoria di un tempo che fu.

Carnicus.

DALLA PROVINCIA

Magistratura. Dal bollettino giudiziario rileviamo che Casali, uditore a Roma, fu destinato a Spilimbergo.

Pontebba, 26 marzo.

Ringraziamento.

Il *giorno* 27 novembre al sottoscritto sfortunatamente successe la disgrazia d'impigliarsi il piede sinistro sotto le ruote del carretto ferroviario che adoperava nei pressi di Dogna come capo cantoniere per eseguire alcune riparazioni, ciò che gli produsse lo schiacciamento di due dita percui fu duopo l'immediata amputazione; la quale venne eseguita dal nostro bravo e solerte medico chirurgo, l'esimio dottor Marco Alessi con abilità degna d'ogni encomio; percui credo mio dovere esternargli i sensi della maggior gratitudine per la rapida guarigione ottenuta, nonchè per le premurose cure da lui adoperate in mio riguardo.

Peruzzi Pietro.

Furto. In Moimacco, ladri ignoti, penetrati nella casa aperta di Quandolo Antonio fu Gio. Batt. contadino, vi rubarono una quantità di carne suina lavorata e chil. 25 di lardo per un valore di L. 116 circa.

Rissa. In Tramonti di Sotto Cozzi Leonardo fu Natale, in rissa, per vecchi rancori riportò ferite di bastone guaribili in 20 giorni ad opera di Cozzi Pietro fu G. B. che fu tratto in arresto.

Incendio. In Palmanova sviluppossi un incendio in un fienile di proprietà della bar. Varma da Ajello. — Malgrado il pronto occorrere della truppa, carabinieri e terrazzani, le fiamme distrussero in un attimo tutto il fabbricato causando un danno alla proprietaria di L. 3000 ed al colono Bergamasco Giovanni un danno di lire 1200 per fieno ed attrezzi rurali bruciati.

CRONACA CITTADINA

A Federico Seismit-Doda. La cittadinanza di Zara inviò al ministro Seismit-Doda un indirizzo di felicitazione per la sua nomina all'alta carica; indirizzo che venne firmato da cinquecento cittadini che rappresentano quanto di eletto, di generoso, di attivo ha Zara.

Consiglio comunale. Sabato, i Consiglieri *sono* convocati *in* seduta straordinaria alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti che seguono:

1. Comunicazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale

a) per storno di fondi fra categorie diverse;

b) per dispensa di pratiche d'asta per l'appalto della condotta d'acqua a Beivars;

2. Civico Spedale — esame e approvazione del bilancio preventivo per il 1889;

3. Chiesa Metropolitana — esame e approvazione del consuntivo 1887;

4. Revisione e approvazione:

a) della lista elettorale politica;

b) » » degli elettori per la Camera di Commercio;

5. Baracche in via Zanon — istanza per revoca dell'ordine per lo *sgombro*;

6. rettifica del contratto 19 dicembre 1886 atti Rubbazzer, per acquisto di terreno in Reana per l'acquedotto;

7 Progetto di un nuovo ponte sulla Roggia fuori porta di Grazzano;

8. Proposta per la concessione di alcuni salti del canale Ledra e dei terreni annessi lungo la strada di circonvallazione fra le porte A. L. Moro e Grazzano.

Croce Rossa Italiana. *Sotto-comitato della V. circoscrizione.*

A termini dell'art. 61 del vigente Regolamento organico ed in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo, è convocata l'assemblea generale dei Soci d'ambo i sessi della Croce Rossa Italiana inscritti presso tutti i Sotto Comitati costituiti nella V.ª Circoscrizione, in Verona, il giorno 31 marzo corr., al tocco, in una sala del Palazzo municipale della Gran Guardia in Piazza V. E.

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale economico dell'anno 1888;

2. Approvazione del bilancio consuntivo 1888;

3. Elezione del Presidente;

4. Elezione dei Consiglieri e delle Dame della Sezione femminile uscenti di carica.

A termini dell'art. 14 del detto Regolamento per essere ammessi all'Assemblea generale, vale come tessera nominale ai Soci perpetui e temporanei non inscritti nell'albo del Sotto Comitato Regionale, la ricevuta dei versamenti delle azioni perpetue, o della quota dell'anno 1888.

* * *

Nel caso prevedibile che in questa prima convocazione non si possa raggiungere il numero dei Soci richiesto dall'art. 56 del Regolamento (e cioè la metà più uno dei Soci appartenenenti alla V.ª Circoscrizione) resta sin d'ora stabilita pel giorno di Domenica 7 aprile al tocco nello stesso locale la seconda convocazione nella quale saranno valide le decisioni qualsiasi il numero degli intervenuti.

Verona, 15 marzo 1889.

Il Presidente

Miniscalchi.

Premi ai frutticoltori. Domenica 24 marzo la giuria assegnò i seguenti premi:

Coletti Giuseppa di Alnicco, per mele, menzione onorevole; per mele, premio di lire 5; per pere, menzione onorevole.

Anna Barnaba ved. Monassi, per pere, premio di lire 5; per susine secche, premio di lire 5.

Gli studenti udinesi a Portogruaro. Scrivono da Portogruaro in data 26 all'*Adriatico*:

Jeri gli studenti del terzo corso del Liceo di Udine, scortati dagli egregi prof. Murero (filologia) e Susani (storia) hanno visitato il nostro Museo e vi si trattennero da circa due ore fermando la loro attenzione sui pezzi epigrafici ed artistici i più importanti. Passarono poi a Concordia per vedere i resti del Sepolcreto ed il Battistero romano cristiano che forma l'ornamento più bello dell'antica città. Alle 5 pom. ripartirono accompagnati alla Stazione dal pro-sindaco, dal direttore del Museo e da altri egregi cittadini, ai quali, al muoversi del treno, mandarono un caloroso saluto.

Fu molto ammirato da essi il nostro palazzo municipale, deplorando però che siasi lasciato andare in tanto deperimento.

Pur troppo le condizioni economiche del Comune non hanno permesso fin qui di pensare seriamente a questo edificio pel quale tutti gli stranieri che visitano la nostra città hanno parole d'encomio per l'architettura originale e caratteristica; ma vogliamo sperare che i tempi volgano più propizi alle sue sorti, dacchè il Consiglio Comunale ha stanziato all'uopo nel bilancio di quest'anno la somma maggiore che i limiti legali gli permettevano.

Cronaca rosa. Stamane si sono celebrati gli sponsali fra il nobile signore conte Lodovico-Giovanni Manin e la gentil donzella Lucrezia-Maria Braida.

Agli sposi mandiamo anche noi congratulazioni ed auguri.

Per la occasione si fecero varie pubblicazioni, fra cui notiamo una veramente bella poesia del prof. Luigi Pinelli, dedicata alla sposa dal fratello Carlo, che s'intitola: "Leggendo il Canzoniere di Messer Francesco Petrarca „.

Anche la parte tipografica, lavoro della stamperia del Patronato, merita lode speciale.

Vengono poi un salmo dell'amica della sposa signorina Marianna Billia; nitida edizione della tipografia Seitz; una lettera ed un sonetto della signora Caterina Cernazai zia della sposa; il sonetto "Mentre Lucrezia dorme „ veniva scritto parecchi anni or sono dal signor Carlo Cernazai, ora defunto. Anche questa è bella edizione della tipografia Fulvio di Cividale.

Il cugino Emilio de Chantal, coi tipi dell'*Emporio di Venezia*, dedica agli sposi tre suoi sonetti inediti; P. A. Cicuto da Bagnarola una lettera alla sposa; e finalmente il cav. Silvio Mazzi, Direttore delle nostre scuole comunali, alcuni versi pure alla sposa.

Carico dei fusti e delle botti contenenti liquidi. La direzione dei trasporti ferroviari, comunica: Ad opportuna norma si previene il pubblico che pel carico dei fusti e delle botti contenenti liquidi è prescritto quanto segue:

I fusti o le botti contenenti liquidi devono essere caricati in modo che quelli da collocarsi alle testate dei carri rimangano disposti in senso longitudinale all'asse della strada, cioè che abbiano le loro teste rivolte alle pareti di esse testate; quelli da collocarsi nella parte centrale dei carri potranno invece essere disposti anche colle teste rivolte alle porte o pareti laterali dei carri stessi.

Ad evitare le rotture dei fondi dei recipienti si dovranno collocare delle assicelle sulle loro teste che si trovano in contatto coi fianchi di altre botti.

Quando per altro il mittente ne faccia domanda e rilasci previamente la dichiarazione "di garanzia per ogni danno che può subire la merce ed il carro in conseguenza dell'anormale carico, „ si concederà, quando si tratti di vagoni completi, che i fusti o le botti siano caricati in modo traversale o longitudinale secondo che la loro lunghezza, grossezza e forma consiglino meglio, ed anche sovrapposti gli uni agli altri.

I fusti o le botti devono inoltre essere sempre assicurati col sufficiente numero di cunei di legno, o, in mancanza assoluta di cunei o quando la parte lo richiegga, anche con fasci di materia legnosa.

È assolutamente proibito di servirsi di ciottoli, mattoni ecc., in luogo dei cunei, e di usar fasci di paglia od altra materia non legnosa.

Quando le botti sono dirette all'Estero, non si devono assolutamente adoperare fasci di materia legnosa, contenenti virgulti, tralci, magliuoli o parti di vite, e ciò per effetto delle disposizioni concernenti le misure prese dai vari governi contro la propagazione della filossera.

Egualmente dicasi per le botti spedite nell'interno del Regno da stazioni situate in comuni infetti o sospetti di filossera.

Tanto le assicelle quando le fascine legnose devono essere provvedute a cura e spese dei mittenti, senz'obbligo per le Amministrazioni ferroviarie di farne la restituzione.

I cunei invece sono provveduti dalle stazioni.

Tali disposizioni non infirmiscono menomamente sul modo di tassazione dei trasporti a tariffa speciale o locale con condizione di peso minimo per vagone, dovendosi sempre in tali casi pagare pel peso minimo stabilito dalla tariffa stessa, o per quello superiore eventualmente caricato nel vagone, sia che il carico venga effettuato dalla parte, come dall'Amministrazione ferroviaria.

Corte d'Assise. Domani comincia la prima sessione del primo trimestre anno corrente della Corte d'Assise colla causa contro Giuseppe Lenisa, per ferimento susseguito da morte, testi nove, Difensore avv. Baschiera.

Presiederà il cav. Fontana; rappresenterà il *P. M.* il sost. proc. gen. cav. Cisotti.

Il veglione della carità. Domani, come annunciammo, avrà luogo nella sala Cecchini, il veglione di mezza Quaresima, il cui ricavato andrà a beneficio degli orfanelli di Chioggia.

La sventura che colpì quel povero paese è tale che l'animo più insensibile se ne impietosisce. Tutti i modi per venire in sollievo di quei disgraziati acquistano nobiltà dallo scopo santo cui mirano. Perciò riteniamo che al veglione mascherato di domani sera molti vorranno intervenire, per concorrere così ad un'opera di alta carità.

Prezzi: — Biglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40 — per le signore donne mascherate o senza maschera cent. 20 — per ogni danza cent. 25; abbonamento al ballo L. 2.

Si comincia alle ore 8 precise.

Rinvenimento. Verso le ore 10 ant. di ieri, fuori porta Aquileia, è stato rinvenuto un cavalletto. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo all'ufficio di P. S.

Per chi ha smarrito. Si avverte che trovasi depositato nel suddetto uffizio un portamonete contenente poche lire. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo.

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della sempre applaudita "Figlia di madama Angot „.

Stante la malattia del maestro Amelio, l'orchestra sarà diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza.

***

Domani, seconda rappresentazione della "Figlia di madama Angot „.

50 lire perdute. Iersera un povero uomo ha perduto due biglietti di Banca di lire 25 l'uno, i quali non erano suoi, dalla Caserma delle Guardie di P. S. sino al tabaccaio in via Aquileia.

L'onesto trovatore che li portasse alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 26	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 27 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	740.6	737.9	738.2	737.7
Umid. relat.	46	63	86	82
Stato d. cielo	*coperto*	*piovoso*	*coperto*	*coperto*
Acqua cad. m	—	0.3	—	0.4
Vento (direzione	NE	NE	W	—
Vento (vel. kil. m	11	1	3	0
Term. centig.	11.9	11.3	8.7	8.1

Temperatura { massima 13.1 / minima 10.2

Temperatura minima all'aperto —

TELEGRAMMI

Parigi 26. Il Comitato boulangista decise che un banchetto di due mila coperti verrà tenuto prossimamente nella sala Wagram.

Tutti i membri dei comitati revisionisti della Senna vi assisteranno.

New York 26. Le miniere di carbon fossile nel distretto di Pittown (Pensilvania) si chiuderanno per sei settimane.

Diecimila uomini rimarranno disoccupati.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12 — Grani.

Giovedì. Si ebbero sulla piazza 500 ettol. di granoturco. Andarono venduti ett. 428.

Si seguò calma nelle richieste.

Sabbato. Tutto il granoturco venuto in quantità di ett. 474 ebbero esito, e fu sufficiente alle fatte domande.

Si pesarono quint. 1.70 di fagiuoli, 5 d'orzo brillato e 38 di castagne.

Ribassarono: il granoturco cent. 17, l'orzo brillato cent. 88, i fagiuoli alpigiani L. 2.41, quelli di pianura centesimi 66.

Rialzarono: le castagne cent. 25.

***

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.50 a 11.85.

Sabbato. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 11.— a 11.75, orzo brillato da L. 19.93 a .—, fagiuoli alpigiani da L. 19.06 a —.—, fagiuoli di pianura da L. 12.71 a —.—, castagne da L. 8.— a 11.60.

***

Foraggi e combustibili.

Giovedì nulla causa il tempo piovoso.

Sabbato mercato ben fornito, con moltissime domande che causarono un aumento nei prezzi.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.70 a 6.20
II qualità „ „ 4.85 a 4.40

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 5.20 a 5.45
II qualità „ „ 4.— a 4.20
Paglia da foraggio da „ 4.80 a 4.70
Paglia da lettiera da „ 4.90 a 5. —

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.30 a 2.45
forte in stanga da „ 2.15 a 2.30
Carbon forte da „ 6.— a 7.50

***

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. 0.80, 0.90, 0.95, 1.— 1.05, 1.10.
Medica „ 1.—, 1.10, 1.20, 1.30, 1.35, 1.40, 1.50, 1.60.
Altissima „ 0.60, 0.65, 0.70.
Reghetta „ 0.50, 0.50, 0.60.

***

Mercato dei lanuti e suini.

21. — V'erano approssimativamente: 150 castrati, 200 pecore, 70 arieti, 250 agnelli.

Andarono venduti circa:

75 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 75 da macello da cent. 80 a 90 al kgr. a p. m., 80 pecore d'allevam. a prezzi di merito, 50 da macello da cent. 52 a 66 al kgr. p. m., 30 arieti d'allev. a prezzi di merito, 20 da macello ha cent. 76 a 78 al kgr. p. m., 110 agnelli d'allev. a prezzi di merito, 100 da macello da cent. 60 a 62 al kgr. p. m.

250 suini venduti, 180 d'allevam. a prezzi di merito.

Si può dire chiuso sul mercato la vendita delle bestie da macello.

Qualche contratto si farà ancora privatamente.

***

Fiera del 3. giovedì di marzo.

Il giorno 21 vennero condotti buoi 400, venduti 120, vacche c. 700, v. 150, vitelli sopra l'anno c. 900, v. 200, vitelli sotto l'anno c. 200, v. 50, cavalli c. 70, v. 20, asini c. 15, v. 4, muli c. 2, v. 0.

Il giorno 22 vennero condotti buoi 350, venduti 70, vacche c. 650, v. 100, vitelli sopra l'anno c. 900, v. 120, vitelli sotto l'anno c. 130, v. 30, cavalli c. 75, v. 15 asini c. 10, v. 8, muli c. 1, v. 0.

21. Nelle prime ore della Fiera gli affari seguirono debolmente, ma poi le vendite sposseggiarono specialmente per le bestie giovani e buoi da ingrasso.

La maggior parte dei negozianti erano Toscani e delle provincie di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso.

Le bestie da lavoro furono tutte comperate dai provinciali.

Oltre 200 buoi vennero dal vicino Illirico.

Si segnò un rialzo dal 4 al 6 0[0] e perfino del 15 e del 20 0[0] sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di San Valentino.

Si pagarono i cavalli da L. 60 a 375.

Gli asini da L. 22 alle 82.

22. Relativamente alla quantità gli affari ed i prezzi furono come il primo giorno.

Si pagarono: i cavalli da L. 45 a 280, gli asini da L. 12 alle 55.

***

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo		Lire 1.50
„	„	„ 1.40
„	„ secondo	„ 1.20
„	„ terzo	„ 0.90
II.a qualità, taglio primo		„ 1.40
„	„ secondo	„ 1.20
„	„ terzo	„ 0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	„ 1.20
„ „	„ 1.—
Quarti di dietro	„ 1.80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.60	96.65
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.64	94.46
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	332.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	286.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	268.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	21.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.95	123.20
Francia	3 ½	100.30	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.27	25.33	25.30
Svizzera	4 —	100.10	100.30	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	20 3/4	2 91/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2087/8	2 93/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 26			GENOVA 26 M deb.		
Mobiliare	302	85.—	Rend. italiana	—	—.—
Lombardo	100	75 —	Az. Ban. Naz.	—	—.—
Austriaca	248	75.—	„ Mobiliare	—	—.—
Banche Naz.	890	—.—	„ For. Mer.	—	—.—
Napol. d'oro	9	61.½	„ „ Medit.	—	—.—
Com. su Parigi	48	15.—	ROMA 26		
„ su Londra	121	75.—	Rend. italiana	—	—.—
Ren. Austriaca	84	10.—	Az. Ban. Gen.	—	—.—
Zecchini impor.	5	68.—	MILANO 26		
PARIGI 26			Rend. it. 96.6	.—	57.—
Rend. Fr. 3 %	83	10.—	Az. mer.	—.—,	—.—
Rend. 3 % per.	86	67.—	Cam. Lon. 25.20.—		17.—
Rend. 4 ½	104	75.—	„ Fra. 100.45.—		35.—
Rend. italiana	96	30.—	„ Berl. 123.40.—		10 .
Cam. su Lond.	25	39.½	FIRENZE 26		
Consol. inglese	98	.—	Rend. italiana	96	55.—
Obb. ferr. ital.	305	—.—	Camb. Londra	25	20.—
Cambio ital.	—	¼.—	„ Francia	100	10.—
Rendita turca	15	22.—	Az. Ferr. Mer.	761	50.—
Ban. di Parigi	707	—.—	„ Mobiliare	778	50.
Ferr. tunisine	445	—.—	LONDRA 25		
Prest. egiz.	447	—.—	Inglese	98	3/1 —
Pre. spagn. est.	75	43.	Italiano	94	.—
Banca sconto	512	—.—	BERLINO 26		
„ ottom.	54	62.—	Mobiliare	164	10.—
Cred. fond.	1307	—.—	Austriache	102	75.—
Azioni Suez	2237	—.—	Lombarde	—	—.—
			Rend. italiana,	96	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 83.85
Id. id. (arg.) 84.10
Id. id. (oro) 111.40
Londra 12.14 Nap. 9.60—

MILANO 27

Rendita ital. 96.62 sera 96.00
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 96.30
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 6.45 »	misto	» 2.26 »
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 11.52 p.	» 2.34 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.32 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 »	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.36 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.25 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 9.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.35 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco